

# Sfregio ai pensionati per sperimentare il reddito minimo

*Nella manovra il contributo di solidarietà si abbatte fino agli assegni da 90mila euro l'anno per dare un'entrata minima a chi è in difficoltà*

**Fabrizio Ravoni**

**Roma** A partire dal primo gennaio prossimo, il lavoratore con una busta paga netta compresa fra mille ed i 1.500 euro netti riceverà 60 centesimi in più al giorno. È il risultato della riduzione del cuneo fiscale, previsto dalla legge di Stabilità approvata nella notte al Senato.

Il governo l'aveva presentata come la manovra che avrebbe ridotto le tasse e favorito la crescita. E che sarebbe stata aperta alle modifiche parlamentari. «Per la prima volta dal 1996, la commissione Bilancio non approva il testo» della manovra, ricorda Antonio Azzollini. E proprio il presidente della commissione Bilancio è stato sentito alzare la voce contro il governo durante una riunione preparatoria per la stesura del maxi emendamento. L'Aula di Palazzo Madama vota così la fiducia sulla versione originaria del governo trasformato in maxi emendamento.

Traghi interventi previsti, quello che finanzia il fondo contro le calamità naturali. Le risorse verranno recuperate dal taglio al finanziamento pubblico ai partiti. Taglio, però, che si materializzerà solo a partire dal 2017. Dello stesso tono, l'annuncio di trasferire alla riduzione del prelievo fiscale tutte le risorse che verranno risparmiate dalla *spending review*. Tali risorse, però, verranno contabilizzate nel Bilancio pubblico - e, quindi, disponibili - a partire dal 2015.

In compenso, i pensionati che già assaporavano l'ipotesi di vedere aggiornate il proprio potere d'acquisto, dovranno ancora attendere. L'indicizzazione del trattamento pensionistico, infatti, non figura nel maxi emendamento; e il governo - con Stefano Fassina - assicura che il tema verrà affrontato durante il dibattito alla Camera.

Di pensioni, però, si parla nel maxi emenda-

mento. Per abbassare da 150mila a 90mila il tetto oltre il quale far scattare un contributo di solidarietà. Le risorse così recuperate saranno destinate a un Fondo contro la povertà da 40 milioni all'anno: dice il ministro Giovannini. Mentre il sottosegretario alla presidenza Legnini conta di utilizzare le stesse risorse per sperimentare il «reddito minimo garantito».

Dal maxi emendamento approvato con la fiducia, poi, scompaiono le misure destinate a favorire la costruzione di nuovi stadi da parte di privati: iniziativa annunciata da Alfano. Così come evaporano le norme sulle spiagge. E con esse anche il gettito atteso dal condono fiscale ed edilizio riservato agli stabilimenti.

Rimangono, invece, le misure che tolgono gli interessi sulle sanzioni per i debiti di Equitalia. Per poter accedere all'agevolazione, però, bisogna pagare per intero la metà del debito (sanzioni annesse) entro il 30 giugno del prossimo anno.

Dal maxi emendamento, poi, scompare l'attenuazione dell'aumento fiscale sulle sigarette elettroniche. La Commissione aveva approvato la riduzione dell'aumento dal 58,5% al 25%, contro il parere del governo. La norma era nel maxi emendamento. Ma prima di arrivare in Aula, con un colpo di penna, Dario Franceschini ha cancellato il beneficio fiscale dal testo del maxi emendamento della legge della Stabilità.

Nel vertice italo-francese, Hollande e Letta hanno ribadito l'importanza del progetto Tav, Torino-Lione. Così, nell'Aula del Senato approda un testo che aumenta i finanziamenti di 49 milioni per il 2014, togliendoli agli accantonamenti previsti per il 2017. Però, nonostante l'impegno assunto nel vertice di Villa Madama, il progetto dovrà rinunciare ai 100 milioni del 2015, a beneficio dell'Anas.

**IN ARRIVO 68 MILIONI**

Taglio ai rimborsi dei partiti per il fondo calamità naturali



**A**rriva il fondo sulle calamità naturali. Le risorse arriveranno dal taglio al finanziamento pubblico dei partiti. La norma è contenuta nel maxi emendamento sulla legge di Stabilità, come spiega il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giovanni Legnini. Due anni fa, dice Legnini, è stata approvata una norma che decurtava i fondi ai partiti del 50%. Questa misura non era mai stata applicata e i risparmi, pari a 68 milioni per il 2012 e il 2013, saranno destinati al Fondo calamità naturali. Da queste risorse sono esclusi i fondi da destinare al disastro in Sardegna.

**SETTORE BALNEARE DIMENTICATO**

Salta la norma sulle spiagge e il condono agli stabilimenti



**N**essun riferimento al settore balneare. Un'altra delle norme fortemente volute da Forza Italia sparisce dal maxi emendamento su cui il governo mette la fiducia. Non entra l'emendamento dei relatori che prevedeva la delega regolamentare per rivedere le concessioni demaniali marittime per affidarle ai concessionari stessi. Salta anche la sanatoria sulle pendenze giudiziarie in essere al 30 settembre sui canoni. Ma resta il comma che prevede il diritto di prelazione per lo Stato, versando tre milioni, per il riacquisto dell'isola di Budelli.

**PIÙ 176 MILIARDI IN 10 ANNI**

Le accise sui carburanti salgono ancora fino al 2018



**T**ra gli aumenti non potevano mancare le accise sui carburanti. Un emendamento del governo prevede che le tasse su gasolio e benzina saliranno nel 2017 e nel 2018 per assicurare un gettito di 220 milioni il primo anno e 199 milioni il secondo. Un'ulteriore aggravio su un settore che, per Confesercenti, dal 2002 a oggi ha visto salire il prelievo fiscale di 176 miliardi. E il rincaro statale sui prezzi dei carburanti nel 2015 non è scongiurato. Resta come «clausola di salvaguardia» per lo stop alla seconda rata Imu, che dev'essere varata nei prossimi giorni.

**I 45 MILIONI PER I RESTAURI**

Niente stadi, salta la norma per costruire nuovi impianti



**R**isistemazione degli stadi esistenti, ma sparisce la norma sulla costruzione di nuovi impianti con complessi commerciali o residenziali collegati. Nella nuova versione della manovra, anticipata dal sottosegretario a Palazzo Chigi Legnini, restano i 45 milioni destinati al Fondo di garanzia per gli impianti sportivi a interventi per sicurezza, sviluppo e ammodernamento degli impianti già esistenti senza nessun riferimento a nuovi stadi o all'edificazione di complessi commerciali o residenziali ad essi collegati.

**RIDOTTO IL CUNEO FISCALE**

Una sforbiciata da 225 euro per chi ne guadagna 35mila



**I**tagli al cuneo fiscale saranno rimodulati: la detrazione viene applicata solamente alla fascia di reddito più bassa, e cioè tra gli 8mila e i 35mila euro. E la detrazione massima (225 euro) viene applicata ai redditi tra i 15mila e i 20mila euro l'anno, per poi scalare e azzerarsi alla soglia dei 35mila euro. Dopo le proteste di Confindustria e sindacati, il premier Enrico Letta si è impegnato formalmente a far inserire in manovra il meccanismo automatico che destina al taglio del cuneo fiscale le risorse recuperate dalla *spending review* e dall'evasione.

**TOLTO L'EMENDAMENTO**

Indicizzazione degli assegni La palla passa alla Camera



**P**er l'indicizzazione delle pensioni (bloccate dal governo Monti) bisogna aspettare. Certezze ancora non ce ne sono, per ora soltanto l'impegno della maggioranza, tramite il viceministro dell'Economia Stefano Fassina (Pd), che ha confermato la volontà di intervenire, ma alla Camera: «Non siamo riusciti a migliorare l'indicizzazione delle pensioni. Il governo conferma l'intenzione e cercherà di portare avanti la questione alla Camera». L'emendamento prevedeva la rivalutazione fino a quattro volte il trattamento minimo Inps.

**LA RIFORMA DI EQUITALIA**

**Per chi ha pendenze col fisco via gli interessi sul debito**



Niente più interessi per chi ha debiti con Equitalia. Le cartelle esattoriali saranno pagate per intero e con le sanzioni ma senza interessi. Per usufruire della sanatoria si dovrà fare richiesta del regime agevolato entro il 30 giugno 2014 versando subito il 50% del debito più le sanzioni in aggiunta. Per il debito restante ci sarà tempo per pagare entro il 16 settembre 2014. Restano comunque dovute per intero le somme relative ai dazi e ai tributi costituenti risorse proprie iscritte nel bilancio dell'Ue e per condanne della Corte dei Conti.

**IL PIANO COTTARELLI**

**Arriva la spending review ma risparmi solo dal 2016**



Ci prova anche il governo Letta. A tagliare una parte di quel colosso da 800 miliardi di euro che costituisce la spesa pubblica e concorre a formare il fardello del debito che ci portiamo sulle spalle. L'obiettivo affidato al commissario straordinario Carlo Cottarelli (che arriva dal Fmi a sostituire Enrico Bondi, l'ex mister «mani di forbice») è ambizioso: 32 miliardi entro il 2016. Con una postilla, però: i tagli alla spesa nel 2014 e nel 2015 sono ridottissimi, rispettivamente 1,5 e 5. Spostando tutta l'efficacia dell'azione della sforbiciata nel 2016.

schede a cura di **Roberto Bonizzi**



**CONCILIOBOLO**  
Saccomanni con il vice Fassina

